

L'assessore Goggi: solo così elimineremo la sosta selvaggia. I residenti: vogliamo un faccia a faccia con la Moratti e Ferrante

«Fermaremo i box nelle piazze storiche»

Ventimila firme contro 6.500 nuovi posti auto.

I Comitati: pronti ad assediare il Comune
Simona Ravizza

dal [Corriere](#) - 21 febbraio 2006

Di nuovo sul piede di guerra. Esplode l'ennesima protesta dei quartieri contro i posteggi realizzati al posto del verde, con scavi in piazze storico-monumentali, cantieri aperti su parchi gioco e ruspe al lavoro a ridosso delle abitazioni. Ventidue comitati di cittadini, accompagnati da saltimbanchi, acrobati e clown, lunedì prossimo manifesteranno alle 16.30 davanti a Palazzo Marino. Forti di oltre 20 mila firme raccolte.

È una mobilitazione che s'allarga dal centro alla periferia. Quindici i parcheggi più contestati, per un totale di oltre 6.500 posti auto: le strade sono diverse, i motivi della rivolta simili. In largo V Alpini, via Venosa, via Vittadini, piazza Oberdan, piazzale Abbiategrasso e piazzale Libia gli interventi sono contrastati soprattutto perché mettono in pericolo alberi anche secolari. In via Montello c'è un'alzata di scudi contro il trasloco della Piccola scuola di circo e dei suoi 400 allievi. In largo Rio de Janeiro, piazzale Accursio e piazza Gobetti gli abitanti vogliono salvaguardare gli unici punti di ritrovo del quartiere per bambini e anziani. In Darsena, Sant'Ambrogio, via Marina e piazzale Lavater i residenti difendono aree sottoposte a vincoli paesaggistici. In via Ampère sono denunciati danni alle abitazioni.

La manifestazione in piazza della Scala della prossima settimana è l'onda lunga della protesta ripartita a fine dicembre, con il via libera al piano box dato dal sindaco Gabriele Albertini prima che scadessero i suoi superpoteri sul traffico (poteri poi, peraltro, rinnovati). Dal 2001 complessivamente sono stati approvati 150 parcheggi (di cui 31 in centro), per un totale di 32.535 posti auto (21.807 per residenti, 10.728 a rotazione): il giro d'affari stimato è di almeno 500 milioni di euro.

I cantieri aprono pesanti dispute all'interno degli stessi quartieri, dove ormai c'è una netta spaccatura tra chi compera i box e chi scende in piazza per chiedere nuove localizzazioni: «I poteri commissariali hanno prodotto una serie di provvedimenti per la realizzazione di posteggi che, senza risolvere il problema del traffico e dell'inquinamento, porteranno a un peggioramento della qualità della vita — sottolinea Camilla Peluso, portavoce dei 22 comitati di quartiere —. Vengono messi a rischio luoghi di impagabile valore storico, sociale e ambientale». I cittadini pro-positivi, come si sono autodefiniti, chiedono un faccia a faccia sul tema ai candidati sindaci Letizia Moratti e Bruno Ferrante. «Non è una contestazione contro i posti auto fine a se stessa — dice Peluso —. Noi proponiamo il decalogo del buon posteggio, con lo spostamento LA PROPOSTA

dei cantieri in aree dove avrebbero sicuramente un minore impatto ambientale e con un maggiore coinvolgimento degli abitanti interessati».

Giorgio Goggi, assessore al Traffico, risponde a distanza ai comitati: «L'operazione posteggi mira a combattere il degrado della città, oggi piena di auto posteggiate sui marciapiedi, sopra le aiuole, in doppia fila e davanti agli scivoli per disabili — spiega —. Le macchine in futuro potranno essere posteggiate sottoterra, con la creazione di nuovi spazi verdi e isole pedonali. L'approvazione degli interventi, in ogni caso, ha seguito un iter democratico, con il via libera del Consiglio comunale e, in molti casi, dei Consigli di zona». Ma la richiesta di revisione dei progetti da parte dei quartieri non si ferma. Come dimostra il sit-in annunciato per lunedì.
sravizza@corriere.it